

## ALCUNE CARATTERISTICHE DELLA TOPONOMASTICA DI OSSANA E DI VERMIGLIO

### La morfologia del terreno e la toponomastica

Dell'insieme dei nomi di luogo di Vermiglio e di Ossana, circa un quarto corrisponde a toponimi che descrivono il territorio dal punto di vista morfologico.

I più numerosi tra questi sono composti con appellativi diffusi anche in altre aree del Trentino che presentano analoghe caratteristiche morfologiche.

Così *Còsta*, *Còste* a Ossana *Còsta*, *Còste* a Vermiglio, i composti e i derivati di *Cròz* e i composti con *Pontaia*, *Ròsta* (solo a Vermiglio) indicano terreni in costa, ripide pareti rocciose, salite o luoghi ripidi; i composti con *Cima*, con *Cólem* ('colmo'), con *Cròz* (alcuni dei quali composti con il nome dialettale del capretto, a rinforzare l'idea della ripidità del luogo), i composti con *Dòs*, *Dossac'* e *Dossèl* (questi ultimi solo a Vermiglio), *Dosson* (solo a Ossana) *Monredónt*, *Montiséi* (solo a Vermiglio), i composti con *Pala*, con *Piz*, con *Ròca* (quest'ultimo solo a Vermiglio) sono utilizzati per descrivere rilievi e luoghi d'altura.

Composti e derivati di *Aial*, i composti con *Pia*, *Piani* (a Ossana) e *Plan* (a Vermiglio), i composti e i derivati di *Plaz* e *Plazza* a Vermiglio, *Piazza brògia* a Ossana, *Pòlsa* (solo a Vermiglio), i composti con *Splagia* (solo a Vermiglio) e con *Splaz* (a Vermiglio) e *Spiazza* (a Ossana) individuano aree pianeggianti.

Avvallamenti, grotte e incisioni nel terreno sono indicati con appellativi come *Bus* (con *Bus del gat*, a Vermiglio, a rinforzare il concetto di 'stretto anfratto' e *Bus de l'òrco* a Ossana ad accrescerne invece l'aspetto di paurosa profondità) e *Busa*, composti e derivati di *Canal*, *Cavèrna del glac'*, *Cònca* a Vermiglio, *Cónca* a Ossana, *Fòs*, *Fossadi* (solo a Vermiglio), *Góla* (solo a Ossana), *Póz* e derivati, *Solcar*<sup>1</sup> e composti, *Stói* (solo a Vermiglio); infine composti e derivati di *Tóf* e di *Val*, *Valéna*, *Valòrca*; *Bochéta*, *Forcèla*, composti con *Pas*, *Passo*, *Passagio* e *Vaion* (solo a Ossana), *Portèla* (solo a Vermiglio) individuano passi, passaggi, valichi e selle.

Tra i toponimi che individuano luoghi ripidi a Vermiglio e a Ossana sono presenti alcuni toponimi molto poco diffusi e dal significato non immediatamente riconoscibile. *Pendége*, ad esempio, è un ripido bosco di conifere alternate a latifoglie e spiazzi stopposi a monte della Strada statale del Tonale e della Mendola, al confine tra i due comuni. Questo toponimo deriva dal latino PENDERE<sup>2</sup> e in Trentino è presente solamente a Vermiglio, Ossana e Mezzana (nella forma *Pendégia*). Esso presenta delle attestazioni molto antiche<sup>3</sup>: fin dal 1291-1292 compare in contesti come 'moncium poie et penezarum'<sup>4</sup>; 'in predicto monte penezarum'<sup>5</sup>; nel 1527 è presente nel contesto 'Item medietatem

---

<sup>1</sup> ANZILOTTI 1956, p. 154.

<sup>2</sup> ANZILOTTI 1956, p. 136.

<sup>3</sup> I dati che seguono sono tratti dalla banca-dati storica del Dizionario toponomastico trentino (Dizionario toponomastico antico), un progetto curato dalla Soprintendenza per i Beni librari e archivistici. Tra il 2006 e il 2010 sono state effettuate rilevazioni di toponimi storici da documenti editi e inediti in sei aree del Trentino (Peio, Vermiglio, Val di Ledro, altipiano della Vigolana, Primiero, area intorno a Castel Thun). Nella zona di Peio sono state schedate 5500 rilevazioni storiche tratte da tre Carte di Regola edite del 1456, del 1522 e del 1530, da 10 Urbani inediti compresi tra i secoli XVII e XVIII delle Parrocchie di San Giorgio in Peio, dei Santi Fabiano e Sebastiano in Celledizzo di Peio, di Sant'Agostino in Celentino di Peio, dei Santi Filippo e Giacomo in Cogolo di Peio, di San Matteo in Comasine di Peio, e da complessive 484 pergamene comprese tra il 1203 e il 1777 dell'archivio del Comune e dell'archivio della Parrocchia di Ossana, dell'archivio del Comune e dell'archivio della Parrocchia di Pellizzano e dell'archivio del Comune di Peio. Nella zona di Vermiglio finora sono state schedate 3100 rilevazioni forme storiche da nove Carte di regola della comunità di Vermiglio comprese tra gli anni 1646 e il 1724, un *Estimo per il pagamento delle decime* degli anni 1690-1707 appartenente all'Archivio comunale di Vermiglio; un *Estimo per il pagamento delle decime* del 1774 appartenente all'Archivio comunale di Vermiglio; una *Rinnovazione dell'estimo* degli anni 1706-1709 appartenente all'Archivio comunale di Vermiglio; una *Rinnovazione dell'estimo* degli anni 1720-1741 appartenente all'Archivio comunale di Vermiglio; due Urbani (1627 e 1724) appartenenti all'Archivio della Parrocchia di S. Stefano in Vermiglio, un Urbano appartenente all'Archivio di Santo Stefano in Vermiglio del 1789 e sul fondo pergameneo dell'archivio comunale e parrocchiale di Ossana (anni 1470 - 1777).

<sup>4</sup> Pergamena 1.1 dell'Archivio della Parrocchia di Ossana, recto, riga 10.

<sup>5</sup> Pergamena 1.2 dell'Archivio della Parrocchia di Ossana, recto, riga 19.

unius petiae terrae aratoriae sitam... in pertinentijs supradictis in loco ubi dicitur in le pendeche<sup>6</sup>; nel 1538 nel contesto 'unum campum...in pertinentijs dictarum villarum volsane cusianj et fucinarum In loco ubi dicitur Inle pendezze ...In cagnasa<sup>7</sup> e dal 1627 nella forma Pendegie, come nel contesto 'unam missam constitutam super uno Campo steriorum duorum circa mensurae iacente in dictis pertinetijs loco dicto à bronzol nelle pendegie<sup>8</sup>'.

Altrettanto raro in Trentino l'appellativo *la plor*, inteso come 'piccola rampa'; esso, oltre che a Vermiglio nella forma *Ploralta* che indica 'ripidi pascoli e prati terrazzati', è presente soltanto a Rumo nella forma *Plor* (costa prativa) e a Mezzana nelle forme *Plor aote* e *Plor basse*.

Appartiene a questa categoria anche il toponimo di Ossana *Salar*, che corrisponde a un bosco di conifere molto ripido a N di Cusiano, solcato da numerosi canali in rocce scistose, che potrebbe derivare dalla voce prelatina \**sala* 'canale d'acqua' con suffisso latino -ARIUS.<sup>9</sup>

Anche la maggior parte dei toponimi di sola tradizione cartografica (che a Vermiglio sono circa 140) ricade nella categoria dei nomi che descrivono la morfologia del territorio. Per lo più tratti dalle Mappe catastali sono 13 toponimi composti con l'appellativo Alpe (Alpe di Barc, Alpe di Boai, Alpe di Montisello, Alpe di Palù, Alpe di Poiole, Alpe di Pozzi, Alpe di Presena, Alpe di Valdestrin, Alpe Mezzolo, Alpe Saviana, Alpe Valbiolo, Alpe Verniana) che corrispondono a aree destinate all'alpeggio sulle testate delle valli omonime.

Dalle carte del Touring Club italiano invece sono tratti i nomi di 11 Cime che non hanno un nome di tradizione popolare<sup>10</sup>: Cima Casaiole, Cima dei Pozzi, Cima Denza, Cima di Stavèi, Cima Forzellina, Cima Maroccaro, Cima Palù, Cima Pradazzo, Cima Presena, Cima Vedretta nera, Cima Vedrettine e i nomi di due anticime (Anticima est della Busazza, Anticima ovest della Busazza).

Anche l'appellativo Vedretta per indicare un ghiacciaio minore è a Vermiglio di sola tradizione cartografica (per lo più ancora una volta il Touring Club Italiano). Con questo appellativo sono formati 12 toponimi: Vedretta Busazza, Vedretta di Cima Palù, Vedretta occidentale di Busazza, Vedretta occidentale di Monte Cércen, Vedretta occidentale di Presena, Vedretta orientale di Presena, Vedretta orientale di Busazza, Vedretta Presanella, Vedretta Presena, Vedretta Scarpacò, Vedretta settentrionale di Monte Cércen, Vedrettina sospesa di Stavél. A Ossana, invece, troviamo una *Vedrèta de Caldura* di sola tradizione orale.

Le carte del Touring e della Kompass presentano poi diversi nomi di alture con appellativi come Colle (di Boai), Monte (Monte Cércen, Monte Gabbiolo, Monte Mezzolo, Monte Palù, Monte Tonale occidentale, Monte Tonale orientale), Monticello (Monticello di mezzo e Monticello superiore), nomi di coste boschive e creste rocciose (Costa, Costiera, Costone, Cresta) e numerosi nomi di speroni rocciosi (Cornicciolo di Presena, Corni di lago scuro, Corno di Casagrande, Corno di Lago scuro, Corno meridionale di Lago scuro, Corno settentrionale di Lago scuro, Croz dei Pozzi, Croz del Canalone, Croz di Monredónt, Croz di Ricolonda, Crozi di Monte Palù, Crozzi del lago piccolo, Gendarme, Punta d'Albiolo, Punta Bezzi, Punta Bresadola, Punta di Canal, Punta di Castellaccio, Torre Cremona, Torre Oggioni, Torrione d'Albiolo).

Tra i nomi di valichi le fonti cartografiche, principalmente quella del Touring Club Italiano, riportano Bocchetta degli sciatori, Colle di Boai, Sella del Cornicciolo, Sella della Muraccia, Sella delle vedrettine, Sella Freschfield e 15 Passo (Passo Cornisello, Passo d'Amola, Passo dei segni, Passo dei topografi, Passo del Castellaccio, Passo del diavolo, Passo del dito, Passo del Gabbiolo, Passo del grifone, Passo di Bon, Passo di Casamadre, Passo di Valle Ricolóna, Passo Presena, Passo San Giacomo, Passo Stavél).

Tra i nomi di valli e di incisioni di monti, infine, un Canalino del Diavolo e un Canalone di san Giacomo, due Tovi e otto Val.

### **La forma e la posizione dei luoghi**

Alcuni toponimi descrivono il territorio attraverso l'uso di termini il cui significato primo è traslato in virtù dell'affinità delle forme: a Vermiglio *Cadin*, *Cadini* ('catino'), *Paröl* ('paiolo') individuano avvallamenti dalla forma

<sup>6</sup> Pergamena 7 dell'Archivio della Parrocchia di Ossana, recto, riga 31.

<sup>7</sup> Pergamena 52 dell'Archivio della Parrocchia di Ossana, recto, riga 19.

<sup>8</sup> Archivio della Parrocchia di S. Stefano in Vermiglio; Chiesa di S. Stefano in Vermiglio; Urbari; B.1.1. "Inventarium, urbarium et singulorum bonorum mobilium, stabiliium et reddituum quorumcumque ecclesiarum communis Vermilii: ecclesiae S. Petri, ecclesiae S. Sebastiani, ecclesiae S. Catharinae et Scolae Sanctissimi Rosarii erectae in praedicta ecclesia S. Stephani, missarum legatarium, ac elaeosinarum omni anno et in perpetuum exequendarum in predicta Communitate, ac horrei sive granarii Montis Pietatis dicti loci... anno 1627 secutum"; c. 114s, r. 18.

<sup>9</sup> ANZILOTTI 1956, p. 150

<sup>10</sup> Sono due le cime montuose con solo nomi di tradizione popolare e cinque quelle con nomi sia di tradizione popolare, sia di tradizione cartografica.

circolare; *Sèla* ('sella') descrive un valico dal profilo pianeggiante; i *Campanil* ('campanile') sono rocce dalla forma lunga e stretta; *Castelà* e *Castelac'* (da 'castello') sono luoghi d'altura; *Còren blanch* ('corno bianco') e *Còren de Boai* sono cime aguzze; *Polènta* è un dosso a forma di cupola, mentre *Ròca marcia* una montagna di roccia a forte sfaldamento.

A Ossana troviamo *Castelac'*, uno sperone roccioso, *Còren de Valpiana* una cima di forma triangolare, *Còrni di Venèzzia* un'ampia muraglia rocciosa, *Fassa* una fascia di terreni a S di sant'Antonio, *Pinza* una montagnola di forma conica; *Piràvide* una cima rocciosa; *Pùlpit* e *Pùlpiti* dei terrazzi granitici, *Scudèla* ('scodella'), un'ampia conca rocciosa e *Sèla* una sommità tondeggiante.

Probabilmente la forma allungata ha ispirato a Ossana il nome delle *Còe de le Bète*, terrazzamenti abbandonati tra la *Val de Corina* e Corina e a Vermiglio i nomi di *Cóa*, *Coacia*, un prato pianeggiante con scarpata, un prato falciabile e ripidi prati ricchi di sterpi. L'aggettivo *lònch*, *lònga* a Vermiglio entra nei toponimi *Gana lònga* corrispondente a un 'lungo accumulo di sassi e sterpaglia', *Òlta lònga* 'ampia curva di mulattiera' e *Pra lònch* 'prato pianeggiante largo e stretto'; mentre a Ossana il *Tóf lònch* e la *Val lònga* sono due lunghi e ripidi canali.

Con l'aggettivo *larch* 'largo' si compongono i nomi di tre ampi canali di Vermiglio chiamati *Tóf larch* e con l'aggettivo *grant*, *granda* i toponimi *Brusà grant*, *Fontana granda*, *Pra grandi*, *Pra grant* e *Valòrca granda*. Sull'aggettivo *tónt* 'tondo' si forma invece il nome del monte di Vermiglio detto *Monredónt*, che presenta un'insolita emergenza emisferica e sull'aggettivo *rotónt* due toponimi *Rotónda* a Vermiglio che corrispondono a aree di forma circolare e uno a Ossana, un'altura cartograficamente nota come Monte Dosso.<sup>11</sup>

Probabilmente in origine si trattava di terre circondate dall'acqua quelle che adesso corrispondono a prati tra la riva sinistra del Torrente Vermigliana (pop. *Nós*) e la Strada statale del Tonale e della Mendola all'altezza del capitello di Sant'Antòni e che hanno nome *Discla*, *Mas Discla*, *Pònt Discla*, *Via de Discla*. Il toponimo deriva dal latino *INSULA* 'isola', e in documenti del 1627 compare nella forma più trasparente, *Ischia* o *Iscla*.<sup>12</sup>

Anche a Ossana, nel triangolo compreso tra il torrente Vermigliana, il Fiume Noce e l'abitato di Fucine sono presenti un'*Isclacia* (o *Nisclacia*), un'*Ìsola* e un toponimo di sola tradizione cartografica *Intracque*.

Una gruppo di toponimi descrive la propria posizione sul territorio utilizzando avverbi, aggettivi o preposizioni.

Con *Sóra* o *Sót* sono composti molti nomi di luoghi di Vermiglio che si trovano a monte o a valle di altri: *Sóra Fraian*, *Sóra i Pradi*, *Sóta la Crós*, *Sót Cortina*, *Sót Fraian*, *Sót Pizzan*; una parte della frazione di Fraviano, *Fin* è divisa in due, *Fin de sóra* più a monte e *Fin de sóta* più a valle. Le abitazioni nella parte alta dell'abitato di Fraviano hanno inoltre il nome di *Somacórt*.

A Ossana tra i toponimi composti con *sóra* e *sót* troviamo solo *Sóto pila*, detto anche *Sant'Antòni*, che è un terreno incolto pianeggiante a valle di S. Antonio e tre toponimi di sola tradizione cartografia Sopra le case, Sotto case e Sotto lo stradone.

Per indicare la posizione intermedia tra altri luoghi si utilizza spesso il *fra* o il *mèz*: due luoghi di Vermiglio, ad esempio, che si trovano tra altri di maggiore importanza acquistano il nome di *Fra i Nòsi* e di *Méz ai Nòsi* per indicare in un caso un bosco acquitrinoso all'imbocco di Val Presena tra il Torrente Presena e il Torrente Vermigliana (pop. *Nós*), in un altro un'area acquitrinosa situata tra il Torrente Vermigliana (pop. *Nós*) e una sua derivazione.

A Ossana con queste caratteristiche troviamo due canali chiamati *Passagio de mèz* e una *Via de mèz*.

A Vermiglio, infine, un prato terrazzato a ridosso di rustici ha nome *Pés le ca* 'dietro le case' e un 'rustico al limite orientale dell'abitato di Vermiglio' ha nome *Màrgen* ('margine', 'bordo'). Anche il toponimo *ia Delà*, una piana prativa al di là del Torrente Vermigliana (pop. *Nós*), indica una posizione, al pari di *Mezöl*.

## Il tipo di terreno e i toponimi

Tra i toponimi di Vermiglio e di Ossana un modesto gruppo è formato da nomi che ricordano la formazione geologica del terreno. Tra di essi i quattro toponimi *Gana*, i due *Ganace* e i composti *Gana del basalisch*, *Gana de l'Ospizzio*, *Gana lònga* (a Vermiglio) e i toponimi *Gana gròssa* e *Gane* (a Ossana) sono formati su un appellativo che, nel territorio della provincia di Trento, si trova solamente in Val di Sole (oltre che a Vermiglio e a Ossana, anche nei comuni di Caldés, Commezzadura, Malé, Mezzana, Monclassico, Peio, Pellizzano e Rabbi) e in Val Rendena (Giustino e di Pinzolo).

<sup>11</sup> Si ricordi anche il toponimo di Ossana di sola trazione cartografica *Pradedont*.

<sup>12</sup> Archivio della Parrocchia di S. Stefano in Vermiglio; Chiesa di S. Stefano in Vermiglio; Urbari; B.1.1. "Inventarium, urbarium et singulorum bonorum mobilium, stabiliium et reddituum quorumcumque ecclesiarum communis Vermilii: ecclesiae S. Petri, ecclesiae S. Sebastiani, ecclesiae S. Catharinae et Scolae Sanctissimi Rosarii erectae in praedicta ecclesia S. Stephani, missarum legatariarum, ac elaemosinarum omni anno et in perpetuum exequendarum in praedicta Communitate, ac horrei sive granarii Montis Pietatis dicti loci... anno 1627 secutum"; c. 20d, r. 5.

L'appellativo deriva da un prelatino \***ganda** 'mucchio di sassi'<sup>13</sup> e in dialetto (dove ha subito il processo di origine ladina dell'assimilazione di *nd* a *nn*)<sup>14</sup> significa 'pendio coperto di pietre franate e sfasciate.'<sup>15</sup>

Sia a Vermiglio, sia a Ossana, infatti, le località che hanno nome *gana* corrispondono tutte a aree caratterizzate dalla presenza di accumuli franosi o pietrosi.

Altri smottamenti e frane del terreno a Vermiglio prendono in altri casi il nome di *Diròch alti* e *Diròch bassi* (letteralmente 'diroccamenti'),<sup>16</sup> di *Roinaci*, *Roine* e *Sassa*, mentre due conche moreniche ai piedi dei ghiacciai si chiamano *Lastédi*; uno di essi, sul versante destro di Val Presanella, trae il nome da rocce affioranti denominate *Lasté alt* e *Lasté bas*. Anche a Ossana un'area caratterizzata da lastroni granitici sui 1550 m ha nome *le Laste*.

*Crap* (e *Cròz del Crap*), *Crapi* (e *Cròzzi dei Crapi*) a Vermiglio corrispondono a luoghi rocciosi e impervi, derivando da una voce prelatina **krepp-/krapp** 'roccia'.<sup>17</sup>

A Vermiglio grandi massi sparsi, detti *sas* o *plòta* (dal tirolese *platte* 'lastra di pietra'<sup>18</sup>) hanno dato il nome a aree boschive o pascoli dette *Sas sbus* e *Plòta*, mentre a Ossana prendono il nome di *sas* sia zone in cui si trovano massi di grandi dimensioni (*Sas dei Tärteri* e *Sas de l'àsen*), sia pareti rocciose o costoni rocciosi (*Sas de le sguàitere* e *Sas pissador*). A Ossana aree caratterizzate dalla presenza di grandi massi granitici hanno il nome di *Bala alta*, *Bala bassa*, *Balon* e *Balonac*.

Alcune zone lungo corsi d'acqua ricordano la presenza del terreno ghiaioso o sabbioso. Così a Vermiglio zone ghiaiose lungo il corso della Vermigliana (pop. *Nós*) sono chiamate *Gère*, *Gère de le Àgole*, *Gère del Pecé*, *Gerina* (dal latino GLAREA 'ghiaia') oppure *Sablóni* (dal latino \*SABULINUM, da SABULUM 'sabbia')<sup>19</sup> e anche a Ossana hanno nome *Gère* terreni ghiaiosi e sassosi lungo il corso della Vermigliana (pop. *Nós*) o del torrente Foce. Poco a Nord della località *Gère*, lungo il Foce, si trova anche una zona argillosa detta *Créda*, il cui etimo appartiene anche ai toponimi di Vermiglio *Credai* e *Sintér de la créda* e *Tóf de la créda*.

### La destinazione d'uso del territorio

A Vermiglio e a Ossana circa l'otto per cento dei toponimi descrive la destinazione d'uso che l'uomo ha attribuito nel corso del tempo al proprio territorio.

A Vermiglio solamente tre toponimi si compongono con l'appellativo *bósch* 'bosco' e sono tuttora dei boschi: *Boscac*, *Bósch dei Deléi* e *Boschidél*, mentre a Ossana il *Bósch de l'impèro*, luogo in cui negli anni trenta le scolaresche mettevano a dimora ogni anno delle piantine di abete rosso, è ancora un bosco di conifere, ma la località chiamata *Bóschi* è ora un'area residenziale a E dell'abitato di Ossana.

C'è altresì da notare che a Vermiglio e a Ossana le località descritte come 'bosco' (che sono oltre un centinaio a Vermiglio e una sessantina a Ossana) presentano appellativi molto vari, come ad esempio *Aial*, *Frata*, *Gac*, *Pra* e *Splaz*, che originariamente descrivevano senz'altro aree non boschive.

Anche i *Gac* (voce di origine longobarda che significa 'bosco bandito') sono tutt'ora dei boschi sia a Vermiglio, sia a Ossana; a Ossana anche i due *Brusadi* letteralmente 'boschi bruciati' sono ancora dei boschi, mentre dei cinque *Brusà* di Vermiglio, quattro sono tornati ad essere boschi.

Tra i toponimi che si compongono con l'appellativo *camp* (*Campac*, *Campaci*, *Camp del Pincio*, *Campo* a Vermiglio; *Campac*, *Camp de cuch*, *Camp del Gioanèla* a Ossana) non c'è attualmente un solo campo coltivato (eccezion fatta per i *Campi* di Ossana), poiché tutti i luoghi così designati corrispondono a prati, a pascoli o a incolti. Stessa cosa si può dire del toponimo *Inagro*, documentato ampiamente nelle forme storiche 'in Agro', che testimoniano come originariamente la preposizione fosse riconosciuta staccata dal nome Agro, in latino 'campo'<sup>20</sup>.

<sup>13</sup> REW n. 3670.

<sup>14</sup> Cfr. *Principali caratteristiche della varietà dialettale di Vermiglio e di Ossana descritte attraverso i toponimi*, p. ???

<sup>15</sup> QUARESIMA 1964, p. 211.

<sup>16</sup> QUARESIMA 1964, p. 137.

<sup>17</sup> MASTRELLI-ANZILOTTI 1987, p. 117-118

<sup>18</sup> QUARESIMA 1964, p. 331.

<sup>19</sup> PELLEGRINI 1990, p. 199-200.

<sup>20</sup> Archivio della Parrocchia di S. Stefano in Vermiglio; Chiesa di S. Stefano in Vermiglio; Urbari; B.1.1. "Inventarium, urbarium et singulorum bonorum mobilium, stabiliium et reddituum quorumcumque ecclesiarum communis Vermilii: ecclesiae S. Petri, ecclesiae S. Sebastiani, ecclesiae S. Catharinae et Scolae Sanctissimi Rosarii erectae in praedicta ecclesia S. Stephani, missarum legatariarum, ac elaemosinarum omni anno et in perpetuum exequendarum in praedicta Communitate, ac horrei sive granarii Montis Pietatis dicti loci... anno 1627 secutum", c. 93s, r. 26; Archivio comunale di Vermiglio; Comunità di Vermiglio; Estimo per il pagamento delle decime

Del pari, i toponimi *Frata* (dal latino FRACTA(M), participio passato di FRANGERE 'rompere, spezzare'),<sup>21</sup> e derivati *Fraton*, *Fratacia*, *Fratace*, che corrispondevano originariamente a parti di terreno messe a coltura, sono attualmente prati o boschi.

C'è invece assoluta coincidenza tra appellativo e indicatore geografico nei numerosissimi toponimi con *Pra* (a Vermiglio: *Pradac'*, *Pra da Réce*, *Pra de la Tobia*, *Pra del Cércen*, *Pra de le Canal*, *Pra del Fóren*, *Pra del Pecé*, *Pra del Péro*, *Pra del Pincio*, *Pra del Vaghét*, *Pra del vedél*, *Pra de Mezöl*, *Pra de Pontiséi*, *Pradi*, *Pradi de Boai*, *Pradi de la malga*, *Pradi de la Portèla*, *Pradi de la Val*, *Pradi de l'Ospizzio*, *Pradi del pònt*, *Pradi del rosari*, *Pradi de mèz*, *Pradi de Palù*, *Pradi de Tonal*, *Pradi de Verniana*, *Pradini*, *Pra fóren*, *Pra grandi*, *Pra grant*, *Pra lònch*, *Pra Veróna*, *Predac'*; a Ossana. *Pra*, *Pra de don*, *Pra dei Ziani*, *Pra del Perin*, *Pradi de la calònega*, *Pradi dei Bóschi*, *Pradi de la Madòna*, *Pradi de la Zità*, *Pradi del fóren*, *Pradi del Salvat*, *Pradi de Noal*, *Pradi de Veciaia*), che sono tuttora prati o pascoli. A Ossana il *Pra de la féra*, dove un tempo si radunava il bestiame nei giorni di mercato (*féra*), è diventato adesso un parco pubblico.

Anche i toponimi di Vermiglio come *Fóni* ('fondi') e *Part*, che corrispondevano originariamente a partizioni di prati o di boschi in alcuni casi assegnate in sorte (*Sòrt*), rimangono tuttora prati o pascoli.

A differenza di Vermiglio, a Ossana sono stati registrati i toponimi *Noal* (con *Pradi de Noal* e *Strada de Noal*), un bosco misto sui 1330 m al confine con Peio, il cui nome deriva dal latino NOVALE 'terreno messo a nuova coltura'<sup>22</sup> e tre toponimi composti con l'appellativo *òrt* (*Òrt*, *Òrti* e *Òrti de la césa*), due dei quali ancora orti nel centro abitato di Ossana e uno un ex vivaio forestale sui 1200 m.

### Attività silvo-pastorale e toponimi

A Vermiglio un certo numero di toponimi è legato alle attività di intervento dell'uomo sul bosco e alla lavorazione del legname.

Derivano dall'antica operazione di dissodare il terreno per renderlo produttivo (*roncare*) i nomi *Rónchi* a Fraviano e *Roncolin*, sempre di Vermiglio, sulla strada che porta a Dasaré.

Così, la foresta di conifere e latifoglie che ha nome *Ràot* a Vermiglio e i campi abbandonati di Ossana che hanno nome *Ràoti* riportano alle attività di dissodamento del terreno (dal medio alto tedesco **rut**, entrato nel dialetto locale come *ràut*).<sup>23</sup> I toponimi di Vermiglio *Taiada*, *Taiada del Gaetano*, *Taiada del lessiöl*, *Taiada del Mario*, *Taiade* e quelli di Ossana *Taiade* e *Taiadon* attualmente sono invece zone boschive, ma traggono il loro nome da importanti interventi di taglio effettuati nel passato.

Anche il toponimo *Baraca dei borèri* di Vermiglio e il toponimo *Baraca dei borari* di Ossana si ispirano all'attività boschiva, componendosi con il nome dei boscaioli adibiti al trasporto dei tronchi (*bóre*).

Dopo il taglio dell'albero il legname veniva accatastato; anche attorno al termine *barch*, in dialetto 'catasta di legna',<sup>24</sup> si è generato un certo numero di toponimi: a Ossana c'è una vasta zona boschiva chiamata *Barch* e a Vermiglio c'è la valle *Barch* (in cui scorre il *Ri de Barch*), e ci sono numerosi toponimi composti con *Barch* (*Cólem de Barch*, *Grassèi de Barch*, *Lach de Barch*, *Malga de Barch*, *Mandra de Barch*, *Pónt vèc' de Barch*, *Sintér de Barch*, *Splage de Barch*, *Via növa de Barch*).

La legna proveniente dai boschi veniva largamente utilizzata anche per la produzione del carbone. A Vermiglio i due *Aial del carbon*, spiazzi erbosi circondati dal bosco, e le *Carbonère* ospitavano un tempo (in uno dei due *Aial* sicuramente sul finire della seconda guerra mondiale) proprio questa attività.

Anche a Ossana in quattro località chiamate *aial*, *l'Aial de la Val Cavagna*, *l'Aial del Gòì*, *l'Aial del Santin* e *l'Aialon* si produceva carbone di legna fin verso la fine del secolo XIX. E si produceva carbone anche nella località chiamata *Poiati*<sup>25</sup> ora un bosco di conifere e noccioli e nelle vicine località *Carbonère alte* e *Carbonère basse*.

La carta 10 illustra come alcuni toponimi di Vermiglio composti con *Barch* si trovino nelle immediate vicinanze di altri toponimi legati alle attività di lavorazione del legname (*Aial del carbon*; *Baraca dei borèri*, *Tiadada del Gaetano*, *Taiada del lessiöl*, *Taiada del Mario*, *Taiade*).

Il nome della legna da ardere ad uso familiare assegnata nel bosco demaniale ai censiti, che a Vermiglio è la *romèrsa*, si ritrova infine nei toponimi *Romèrs*, *Romèrs bas*, *Via del Romèrs*.

---

1690 – 1707, c. 11s, r. 9 e Archivio comunale di Vermiglio; Comunità di Vermiglio; Estimo per il pagamento delle decime 1774, c. 10s, r. 17.

<sup>21</sup> PELLEGRINI 1990, p. 245.

<sup>22</sup> PELLEGRINI 1990, p. 250.

<sup>23</sup> MASTRELLI ANZILOTTI 1992, p. 668-669. Il *Ràot* di Vermiglio si potrebbe annoverare anche tra i toponimi che indicano frane o smottamenti di terreni, considerato che si colloca in un'area soggetta a poderose escavazioni da parte del torrente.

<sup>24</sup> QUARESIMA 1964, p. 28 e ANZILOTTI 1956, p. 93.

<sup>25</sup> QUARESIMA 1964, p. 334.

Attorno alle malghe e all'attività di monticazione del bestiame, a Vermiglio si sono generate specifiche tipologie toponimiche, che descrivono il tipo di pascolo che circondava le stalle. Così, attorno alle principali malghe (*Malga de Boai, Malga de Pecé, Malga de Mezöl, Malga de Nambiöl, Malga de Saviana, Malga de Verniana, Malga de Barch*) sono nati toponimi come *Gras de* e *Mandra* o *Mandre de* seguito dal nome della malga, a indicare, nel primo caso un pascolo grasso di non grandi dimensioni attorno alla malga, dove il bestiame veniva fatto pascolare nelle prime ore del mattino, nel secondo caso un pascolo più magro dove il bestiame veniva condotto nel corso della giornata.

I toponimi composti con *Gras* e derivati (*Grassèl, Grassèi*) sono molto più numerosi di quelli che rispondono anche al nome della malga e corrispondono tutti a pascoli di quota.

La carta 11 illustra come sono distribuiti i toponimi con appellativo *Gras* e *Mandra* attorno al toponimo *Malga de Boai*.

A Ossana la medesima attività ha prodotto un numero di toponimi molto più ristretto: attorno a *Malga del Dòs* troviamo il *Gras de la malga* e attorno alla *Malga de Valpiana* i *Grassi de la malga*, ma attorno a *Malga Pecé* e a *Malghéta* non sono rimasti i nomi dei *grassi*. Fatta eccezione per *Mandrie* che corrispondono però a spiazzi erbosi sui 2200 m, lontani da ogni malga, nessun altro toponimo con appellativo *mandra* è stato registrato a Ossana attorno alle malghe.

Lo spostamento del bestiame verso i pascoli di quota prevedeva la presenza di abbeveratoi, spesso ricavati da tronchi di albero, chiamati in dialetto *biöl* (forma apocopata di *albiöl*, dal latino ALVEOLUS). Alcuni di essi sono tuttora esistenti nelle località di Vermiglio chiamate *Biöi de Speluga, Biöl, Biöl del Caröla, Biöl de le spàdole, Biöl del védes*, mentre tre non esistono più, ma di essi rimane il nome *Biöi* in località che attualmente sono boschi.

A differenza dell'allevamento di manzi e di bovini da latte che avveniva nelle malghe, l'allevamento di vitelli, di pecore e di capre comportava strutture e cure minori. Per questo, ad esempio, i toponimi che contengono il nome del pastore di vitelli (*vedelèr*) sono composti con l'appellativo *Bait*, che corrisponde a un rudimentale ricovero notturno per il pastore stesso. Per le stesse capre non era previsto un ricovero al chiuso, ma bastava un recinto, detto *bàrech*,<sup>26</sup> che ha lasciato traccia di sé nei toponimi *Bàrech* e *Bàrech dei Malghère*.

## Nomi di manufatti

### *Viabilità e toponimi*

Dei 1273 toponimi di Vermiglio, quasi un terzo deriva da nomi di manufatti, la maggior parte dei quali è costituita da toponimi legati alla viabilità. L'appellativo *Via* è utilizzato 42 volte in toponimi che corrispondono a nomi di strade, 30 in toponimi che indicano mulattiere e una volta per indicare un vicolo nell'abitato di Fraviano. L'appellativo *Sintér* è utilizzato 68 volte per indicare un sentiero, due volte per indicare una mulattiera e due per definire quella che probabilmente un tempo era un sentiero, mentre attualmente è una strada.

Tratti curvi di strada o di sentiero (che spesso indicano anche l'area circostante) hanno nome *Òlta* (13), una volta *Tornante* e una *Zète*. Cinque tratti ripidi di strade o di sentiero sono chiamati *Pontaia*. E i 29 ponti sui corsi d'acqua *Pònt*.

A Ossana circa un quarto dei toponimi si ispira a nomi di manufatti e di essi oltre la metà riguarda la viabilità. Qui l'appellativo *Strada* indica strade (22 volte) o sentieri (due volte); anche *Via, Viac', Viaciöl* indicano strade (tre volte) e sentieri (una volta); mentre l'appellativo *Sintér* indica solamente sentieri. Anche per i tornanti la varietà degli appellativi è più ridotta: solamente *Vòlta* o *Volton*.

### *Ripari, abitazioni e toponimi*

L'altissimo numero di toponimi legati alla viabilità a Vermiglio si spiega esaminando la distribuzione sul territorio, specialmente montano, dei masi di Vermiglio. L'insieme dei toponimi composti con l'appellativo *Mas* a Vermiglio è il seguente: *Mas de Corédol, Mas dei Belarde, Mas dei castelani, Mas dei cavèi, Mas dei Cògni, Mas dei fantini, Mas dei Tremenaghi, Mas dei Veronési, Mas del Bàgol, Mas del Bortolazzo, Mas del Canaolin, Mas del Créssi, Mas del Davide, Mas del Dino, Mas del Lòni, Mas de l'ostér, Mas del Pinter, Mas del sbèra, Mas del Tobia, Mas del Varisto, Mas de Pontiséi, Mas Discla, Masi de Boai, Masi de la póia, Masi de Màlgola, Masi de Palù, Masi de Saviana, Masi de Stavél, Masi de Strin, Masi de Velon, Masi de Verniana, Masi de Volpaia*.

Si tratta di edifici rustici adibiti a ricovero del bestiame, deposito di fieno e di attrezzi agricoli. Ogni famiglia era proprietaria, in genere, di un maso nell'abitato e di un altro maso a notevole distanza dal paese. "Il primo era associato, talvolta contiguo, all'edificio di abitazione nel centro abitato e serviva al ricovero invernale del bestiame e al deposito della necessaria quantità di fieno per l'inverno. Il secondo era punto d'appoggio per la fienagione nei magri prati alle quote più alte."<sup>27</sup>

<sup>26</sup> QUARESIMA 1964, p. 29.

<sup>27</sup> BERTOLINI 1991, p. 34.

L'origine dei *Masi* di quota risale probabilmente a quando "la fame di terreno agricolo spinse all'esplorazione e alla successiva coltivazione della fascia montana di poco inferiore al limite del bosco."<sup>28</sup> Difatti la maggior parte dei *Masi* di quota si trova sulle pendici del versante sinistro della Val Vermiglio, il versante più ricco di acque, esposto a mezzogiorno, dove i pascoli sono più vasti e generosi. Intorno ai *Masi* "i terreni erano irrigati e concimati, spesso sostenuti da muri a secco, collegati alle vie di comunicazione e fra di loro da una fitta rete di sentieri e di ripide mulattiere per il trasporto a valle del fieno. La permanenza sul luogo durava per il periodo della fienagione e la famiglia si trasferiva al completo."<sup>29</sup>

La carta 12 evidenzia i nomi di alcuni masi e la microtoponomastica, soprattutto viaria, che li circonda.

La carta 13 mette in risalto l'alto numero di masi sulla sponda sinistra della Val Vermiglio.

Meno strutturati dovevano essere altri edifici rustici, spesso destinati al solo ricovero temporaneo durante attività di fienagione o di pastorizia. Di essi spesso rimane solo il ricordo nel nome, che è *Bait* (*Bait dei Bonisöi*, *Bait dei caciadóri* (tre volte), *Bait de la valèta*, *Bait del Batisti*, *Bait del de Angeli*, *Bait de le Ràseghe*, *Bait del Mategròs*, *Bait del Montisèl*, *Bait del vedelèr* (quattro volte), *Bait de Mezöl*, *Bait de Presanèla*, *Bait vèc'*) o *Baraca* (*Baraca dei borèri*, *Baraca del Mario*, *Baraca del Solcar*, *Barachin del Plach*, *Barachini*).

Molto diversa la situazione a Ossana, dove i masi registrati sono solamente due, il *Mas del Costanzo* e il *Mas del Natale* e i ricoveri per i pastori cinque, il *Bait de Bon*, il *Bait de Caldura*, il *Bait dei Stavèi*, il *Bait de l'aqua*, il *Bait de Venèzzia*.

#### *Costruzioni belliche e toponimi*

Nella toponomastica di Vermiglio troviamo cinque luoghi che hanno il nome di *Fòrte*: *Fòrte Mèro*, *Fòrte Pózzi*, *Fòrte Strin*, *Fòrte Zacarana*, *Fortin* (ufficialmente Forte Velon). Come illustra la carta 14, essi si collocano tutti nella parte occidentale del territorio comunale, a poca distanza dal Passo del Tonale e a poca distanza gli uni dagli altri (tutti in un'area di circa cinque in circa quattro Km quadrati).

Costruiti tra il 1860 e il 1913 con lo scopo di costituire un imponente sistema difensivo sulla linea di confine sud-occidentale dell'Impero austroungarico, divennero, dal punto di vista toponomastico dei poli attorno ai quali si generò in seguito varia toponomastica, gran parte della quale legata alle attività belliche risalenti al primo conflitto mondiale.

Nelle immediate vicinanze dei *Fòrti*, infatti, si collocano toponimi come *Casèrme* (due) e *Barachini* (due) che rievocano la presenza di alloggiamenti militari risalenti alla prima guerra mondiale e due *Stói*, attualmente boschi in cui sono tuttora riconoscibili cunicoli artificiali adibiti a posti di guardia.

Boschi e pascoli hanno nome *Cimitèro* e *Cimitèro de guèra* (due) poiché furono destinati alla sepoltura dei soldati caduti in battaglia, e un piccolo bosco è chiamato *Césa* e si trova in prossimità di uno dei *Cimitèro*. Poco distante si trova una parete rocciosa chiamata *Làpidi*, poiché vi erano appese tre grandi placche in cemento con riportati i nomi dei soldati austriaci caduti.

Una fitta rete di strade e di sentieri appositamente costruiti e ancora esistenti metteva in comunicazione questi luoghi e innumerevoli altri siti destinati in epoca bellica ad attività inerenti le operazioni. Di tali attività rimane testimonianza nei nomi di luoghi come *Fornicolare*, uno spiazzo di terra circondato dal bosco, che prende il nome da una teleferica che collegava il presidio di Malga Pecé alla Conca di Presena, oppure *Carbonère*, *Carbonin*, *Calchère* dal nome delle attività di fabbricazione del carbone o della calce, oppure ancora *Gras dei schenóni*, un ripido pascolo invaso da rado bosco di conifere e ontani di montagna, e *Tóf dei schenóni*, un canalone boscoso; questi ultimi si compongono con il nome dei pezzi di legna grossolanamente spaccata (*schénóni*) allo scopo di produrre carbone.

#### *Rifugi e Ospizi*

Gran parte dell'area nord-orientale di Vermiglio è occupata da catene montuose che superano i 2000 metri. Quassù la toponomastica legata a nomi di manufatti è piuttosto scarsa e riguarda nomi di edifici storici, oppure nomi di rifugi alpini o di luoghi in cui si collocano delle strutture turistiche.

Tra i primi, uno che presenta una certa rilevanza è *Ospizzio* (in cartografia Ospizio san Bartolomeo), che deriva dal nome dell'ospizio eretto nel 1127 a 1971 m, sulla sommità del Passo del Tonale.

Il luogo adesso presenta un'abitazione, un rustico e una cappella lungo la *Via vègia de Tonal*, un'antica via a fondo naturale il cui percorso corre a monte dell'attuale statale dall'abitato di Fucine di Ossana, risale la Val Vermiglio, passa per il Tonale e prosegue verso la Val Camonica. Attualmente il maggiore dei due edifici, che è stato rinnovato mantenendo i muri originali dell'antico ospizio, è stato trasformato in albergo aperto tutto l'anno: si tratta della più alta abitazione permanente della zona.

Tra i nomi dei rifugi di quota ricordiamo invece il *Refugio*, un rifugio alpino a 2298 m in Val Presanella, su un leggero pendio roccioso tra il rio che scende dal Passo Cércen e l'emissario del Lago al Rifugio Denza, e la Capanna Presena, un rifugio posto nella Conca di Presena a 2740 m, in posizione pianeggiante, al margine della Vedretta occidentale di Presena e alle pendici E del Corno di Lago scuro.

---

<sup>28</sup> BERTOLINI 1991, p. 34.

<sup>29</sup> BERTOLINI 1991, p. 35.

Quest'ultimo è un toponimo di sola tradizione cartografica, come frequentemente accade nelle aree a quota superiore ai 2000 m. Appartengono infatti a questa categoria, oltre al toponimo Bivacco Amici della Montagna, anche i nomi di alcune strutture alberghiere come Albergo Soldanella e Ristorante Paradiso, entrambi sui 2590 m e i nomi registrati dalla Cartografia topografica generale della PAT di due impianti sciistici Seggiovìa passo Paradiso-Presena e Seggiovìa Alveo Presena.

### Nomi di piante e di animali nei toponimi

Tra i toponimi di Ossana e di Vermiglio che si sono formati su nomi di piante i più frequenti sono legati al nome dialettale dell'abete rosso, *péc* (dal latino PICEA). A Vermiglio troviamo un toponimo con *péc'* (il *Péc' de le taie* che è un bosco che circonda un grande abete rosso) e vari toponimi formati su derivati di *péc'*: *Pecé* e *Pecin*. Con *Pecé*, collettivo di *péc'* si compongono poi numerosi altri toponimi *Gère del Pecé*, *Gras del Pecé*, *Malga del Pecé*, *Malga vègia del Pecé*, *Mandre del Pecé*, *Pònt del Pecé*, *Pra del Pecé*, *Via del Pecé*. Il diminutivo *Pecin* ha invece generato solo il nome di un'area pascoliva sui 1730 m.

Anche a Ossana il toponimo *Pecé* (ora un pascolo sui 1280 m) ha prodotto dei composti come *Malga Pecé*<sup>30</sup> e *Gac' del Pecé*.

Piuttosto numerosi, ma solamente a Vermiglio, anche i toponimi formati sul nome dialettale del làrice, *làres*: c'è il *Làres*, un bosco circostante un enorme larice nell'alveo del Rio Finale, a NO di Malga Mezolo; il *Dòs del làres*, un dosso sul versante sinistro di Valle Saviana; e la *Pontaia del làres* una mulattiera che da Dasaré porta a Boai. Probabilmente un collettivo è *Larét* (dal latino LARICETUM),<sup>31</sup> una costa boscosa ripida e scoscesa, solcata da frequenti canaloni, a NE di Malga del Pecé (corr.) tra la quota 1500 m circa e la Strada statale del Tonale e della Mendola, e tra il Rio Negazzano a SO e la Cava di ghiaia a NE; con *Larét* si compone il *Sintér de Larét*.

Tra i toponimi composti con nomi di conifere troviamo, sempre a Vermiglio la *Òlta de l'avéz*, che ricorda la presenza di un abete bianco, il *Gémbro*, che ricorda invece la presenza del pino cembro e a Ossana il *Dòs piné*, un dosso sui 1600 m.

Al pari di *Pecé* a Vermiglio anche *Dasaré*, *Laoné*, *Lavazzé* e *Saughé* sono fitotoponimi che corrispondono alla forma collettiva (formata con il suffisso latino -ĒTUM) del nome della pianta, rispettivamente l'acero (*àser*), l'ontano (*àon*), il romice dei prati (*slavàz*),<sup>32</sup> e il sambuco (*saùch*).<sup>33</sup> Mentre *Dasaré* presenta la fusione della vocale iniziale (*a-*) con la preposizione *d(e)*<sup>34</sup>, *Laoné* presenta la fusione della vocale iniziale (*a-*) con l'articolo maschile (*e*l).

Altre piante ad alto fusto sono ricordate nei toponimi di Vermiglio: *Marassina* formato sul nome dialettale dell'ontano alpino<sup>35</sup>, *Òlta del bedól*, composto con il nome della betulla, *Splaz de l'àlbera*, dal nome del pioppo, *Biöl del védes* composto con il nome del salcio da vimini (*védes*),<sup>36</sup> e tra i toponimi di Ossana *Tóvi del fò*, dal nome del faggio.

Anche qualche pianta da frutto è ricordata nei toponimi di Vermiglio: l'uva, nell'*Aial de l'ua*, il ciliegio nello *Splaz del ceresèr* e il melo nei *Pomai*.

A Ossana il fitonimo *Corina*, ora bosco di larici e cespugli, pare derivare dal diminutivo di *còr*, voce dialettale per indicare il nocciolo.<sup>37</sup>

Infine anche alcuni nomi di erbe ricorrono nella toponomastica: il nome della genziana maggiore nel toponimo *Anziana*, il nome del panico, una graminacea, che in passato costituiva un comune nutrimento quotidiano,<sup>38</sup> nel toponimo *Panico* e la veccia nel nome del monte *Veciaia*<sup>39</sup> tutti a Ossana.

A Vermiglio, le ortiche nella *Val de le ortighe*, probabilmente il carice in tre zone acquitrinose dette *Caréce* e in una detta *Carécia de Corédol*, l'erba setola, una graminacea dura e scivolosa detta *viseghe*, nei nomi dei pascoli magri chiamati *Viseghe* e *Viseghe de Boai*.

Anche certi nomi di animali entrano in alcuni toponimi di Ossana e di Vermiglio.

---

<sup>30</sup> ANZILOTTI 1956, p. 135.

<sup>31</sup> ANZILOTTI 1956, p. 120.

<sup>32</sup> QUARESIMA 1964, p. 423.

<sup>33</sup> QUARESIMA 1964, p. 380.

<sup>34</sup> ANZILOTTI 1956, p. 112.

<sup>35</sup> PEDROTTI-BERTOLDI 1930, p. 19-20.

<sup>36</sup> PEDROTTI-BERTOLDI 1930, p. 350, QUARESIMA 1964, P. 502.

<sup>37</sup> ANZILOTTI 1956, p. 108; QUARESIMA 1964, p. 116.

<sup>38</sup> QUARESIMA 1964, p. 302.

<sup>39</sup> PEDROTTI-BERTOLDI 1930, p. 437.

I più numerosi riguardano le capre, i capretti e gli agnelli: a Vermiglio il *Cròz dei monini* (nome dialettale del capretto), il *Cròz dei zöi* (altro nome dialettale del capretto)<sup>40</sup>, il *Gras dei agnéi* (e il *Sintér del Gras dei agnéi*), il *Grassèl dei agnéi* e due *Pònt de le càore* che ritroviamo anche a Ossana, in altro luogo.

Altri nomi di animali domestici presenti nei toponimi sono quello dell'asino nel *Pas de l'àsen* e nello *Splaz de l'àsen* a Vermiglio e nel *Sas de l'àsen* a Ossana, del bue nel toponimo *Pissa i böi* di Vermiglio e *Magnaböi* di Ossana, del cavallo nel *Sintér dei cavai* di Vermiglio e del pulcino nel *Cròz del poiât* di Ossana.

Ai nomi di due sorgenti di Vermiglio è legato il nome di due ratti, la pantegana nell'*Aqua de la pantegana*, e il topo (in dialetto *sóres*)<sup>41</sup> dell'*Aqua del sóres*, mentre il gatto è ricordato a Vermiglio nel *Bus del gat*.

Tra gli animali selvatici abbiamo le lepri nello *Splaz dei lévri* di Vermiglio, i cervi nella *Cervaia* di Vermiglio e le volpi nella *Volpaia* di Ossana e di Vermiglio.

A Vermiglio una pietraia, la *Gana del basalisch*, secondo la leggenda ospita il basilisco, un drago che dà la morte con lo sguardo, mentre due pareti rocciose dette *Pala de le lipere* ricordano la presenza delle vipere.

Compaiono infine in alcuni toponimi nomi di uccelli: l'aquila nei toponimi *Àgole* e *Gère de le Àgole*, il balestruccio nel *Cròz dei târtari*,<sup>42</sup> il cuculo nella *Val dei cucudi*, il merlo nella *Val del mèrlo* a Vermiglio e la cinciallegra nel toponimo di Ossana *Tóf de parissöla*, un canalone erboso che pare sia ottimo *habitat* per questo uccello.

### I nomi dei principali abitati

#### Ossana

Per il nome dell'antica Pieve di Ossana la forma più antica rilevata dal Dizionario toponomastico antico tra quelle rilevate nelle 484 pergamene comprese tra il 1203 e il 1777 dell'archivio del Comune e dell'archivio della Parrocchia di Ossana, dell'archivio del Comune e dell'archivio della Parrocchia di Pellizzano e dell'archivio del Comune di Peio, è *Volxane* del 1331; altre forme sono: *Osana* (1428), *Volsane* (1432 - 1533), *Ossanna* (1501), *Vulsane* (1501 - 1671), *Ossana* (1501 - 1822), *Vulssanae* (1501), *Volsanae* (1522), *Ulsane* (1538) e *Olsane* (1601).

Per il nome del nucleo abitato di Ossana, invece la forma più antica è *Valsana* e risale al 1203. Le altre forme sono *Volxana* 1264 - 1331), *Volsana* (1280), *Vollssana* (1418), *Volssana* (1418 - 1637), *Vullsane* (1419), *Volzane* (1508), *Osana* (1549 - 1843)

Tra le forme storiche dei due siti soltanto due sono uguali (*Volsana* e *Volxana*). La maggiore varietà di forme storiche è offerta dal sito della Pieve, che presenta forme varianti con la u atona (*Vulsane* e *Vulssanae*), forme prive della consonante iniziale (*Olsane*, *Osana*, *Ossanna*, *Ossana*) e una forma con la u iniziale (*Ulsane*). Le forme finora rilevate per il nucleo abitato sono per lo più varianti grafiche con la V- iniziale (*Valsana*, *Volsana*, *Volxana*, *Vollssana*, *Volssana*, *Vullsane*, *Volzane*), e tra di esse spicca la forma 'Valsana', unica con la -a- nella prima sillaba. Tale forma, la più antica finora schedata, verrebbe a suffragare l'ipotesi di Angelico Prati secondo cui il toponimo Ossana non sarebbe un prediale dal gentilizio romano *VOLSIU*, oppure dal *cognomen* latino *VULSO* o *VOLSO*, ma deriverebbe da una forma 'Vallis sana'.<sup>43</sup>

#### Vermiglio

Se per Ossana non si è di fronte ad un'etimologia certa, per Vermiglio, popolarmente *Verméi*, la situazione è ancora più complessa.

La forma più antica, testimoniata in una pergamena dell'archivio parrocchiale di Ossana del 1291 e in una dell'archivio comunale di Ossana del 1473, è 'Armeio' (capelle de armejo). Fino a metà '400 altre forme sono *Armey* (24/07/1331), *Armeyo* (21/12/1473) oppure *Darmeio* (07/06/1312: illis darneio que habent...), *Darmeyo* (25/03/1382 - 23/05/1445: de darmeyo); nel 1604 è testimoniata la forma *Dermeii* (communitatibus Dermeij); solo dal 1443 le forme storiche presentano la V- prostetica: *Vermelli* (04/05/1443), *Vermelio* (22/02/1494 - 06/05/1536), *Vermeiio* (12/06/1528), *Vermeii* (26/04/1541 - 24/02/1646), *Vermilio* (06/07/1558 - 31/12/1756), *Vermili* (06/07/1558), *Vermei* (24/08/1558 - 31/12/1774), *Vermillii* (09/01/1582), *Vermiglio* (01/10/1644 - 26/09/1786). La forma in -iglio, evidentemente tardiva, probabilmente è una ricostruzione letteraria fatta sull'aggettivo italiano 'vermiglio'.

L'etimo resta incerto, benché si possa pensare al latino *ARMILLA* 'bracciale; anello' per indicare l'anello di ferro che serviva come segno di confine, in questo caso il confine NO della pieve di Ossana.<sup>44</sup>

I nomi degli abitati di Cusiano, Fraviano, Pizzano sono dei prediali formati rispettivamente sui gentilizi latini *CUSIUS*<sup>45</sup>, *FABERIUS* o *FLAVIUS*<sup>46</sup> e *PITIUS*,<sup>47</sup> mentre il nome di Cortina deriva dal latino medievale *CORTINA* che significa 'area riustica recintata'.<sup>48</sup>

<sup>40</sup> QUARESIMA 1964, p. 19.

<sup>41</sup> QUARESIMA 1964, p. 436.

<sup>42</sup> QUARESIMA 1964, p. 471.

<sup>43</sup> PRATI 1918, p. 241-242.

<sup>44</sup> *Dizionario di toponomastica* 1990, s.b.; MASTRELLI ANZILOTTI 2003, p. 405.

<sup>45</sup> MASTRELLI-ANZILOTTI 2003, p. 391.

<sup>46</sup> MASTRELLI-ANZILOTTI 2003, p. 406.

Infine il nome dell'abitato di Fucine si origina nel XV secolo, in concomitanza con il nascere delle attività di estrazione del ferro nelle miniere di Comasine, l'abitato di Peio che si colloca poco a N.<sup>49</sup>

Lydia Flöss

---

<sup>47</sup> MASTRELLI-ANZILOTTI 2003, p. 406.

<sup>48</sup> MASTRELLI-ANZILOTTI 2003, p. 406.d

<sup>49</sup> MASTRELLI-ANZILOTTI 2003, p. 391.